



MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2006 - ANNO XIII - N. 47

Buon Natale



Speleologi nel "Pozzo della maestra"

SERVIZIO A PAGINA 7

Marco Santagata incontra gli studenti

SERVIZI ALLE PAGINE 5

John Betti è tornato nella sua Maserno

SERVIZIO A PAGINA 3



Sommario

- | | | | |
|---|---------------|--|------------------------|
| Lettere | PAG. 2 | dalla morte e un quadro del
Tamburini a Fanano | PAG. 9 |
| "Sulle orme di mio padre",
un libro di fotografie scattate
in Italia da un soldato della
10ª divisione da montagna
Usa | PAG. 4 | Ultimi nella raccolta differenziata | PAG. 10 |
| A Montese il lupo c'è, ma
non fa paura | PAG. 6 | Ci si scalda col calore della
terra. Mucche da copertina.
Il Comitato Salva acqua | PAG. 11 |
| Ultracentenari, Montese ai
vertici della classifica provin-
ciale. Anche in America i
montesini campano cent'anni | PAG. 8 | Cronaca | PAG. 12, 13, 14 |
| Mons. Dallari a vent'anni | | Foto d'epoca | PAG. 15 |
| | | Sport: l'olimpionico Stefano
Baldini a Montese | PAG. 16 |



Rendiamo 'intelligente' il semaforo di Via Righi

Da otto o dieci anni anche Montese ha un semaforo ed è stato forse il primo comune dell'Appennino a disporre di simile strumento per regolare il traffico stradale.

Ma quante volte è stato utilizzato?

Probabilmente mai se si eccettua il momento del collaudo.

Ed ora un pezzo è stato tolto perché rotto e il palo rimasto, è proprio una bruttura.

Poiché ormai i soldi sono stati spesi, perché non si cerca di renderlo 'intelligente', cioè in un semaforo che quando un'automobile arriva con una velocità superiore al consentito diventa rosso. Aiuterebbe anche a calmierare quanti scambiano Via Augusto Righi per una pista di velocità.



(Lettera firmata)

MONTESE notizie

Direttore responsabile:
Walter Bellisi

Comitato di redazione:
Bettino Bernardi, Erminio Bernardi, Maria Fulgeri

Collaboratori:
Loris Battistini, Luigi Bertarini, Rosanna Bortolucci, Maria Fulgeri, Fausto Giannini, Fernanda Bernardoni, Nino Malavolti, Annalisa Managlia, Fabrizio Martelli, Maria Maccagni, Matteo Olezzi, Monica Passini, Giuseppe Romagnoli, Alberto Terrile, Valentina Vignali, Cristina Zaccaria, Stefania Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO
tel. 059 / 970134 Fax 059 970668
<http://www.montesenotizie.it>
E-mail: posta@montesenotizie.it
Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994
Questo numero è stato chiuso il 4 dicembre 2006

Nomi delle case, facciamo qualcosa per non disperdere questo patrimonio

Girando a piedi per il paese, inteso come territorio del comune, si ha modo di notare meglio i cambiamenti che avvengono nel suo assetto urbanistico e prendere atto degli effetti provocati da decisioni sopravvenute nel corso degli anni. Innanzi tutto si può notare il miglioramento delle abitazioni. I nostri antenati non tenevano molto a cuore lo stato del luogo in cui vivevano, privilegiando curare di più la terra che dovevano coltivare, per cui ci hanno lasciato un patrimonio edilizio abbastanza mal messo. Orbene, è indubbio che nel corso dell'ultimo cinquantennio la situazione si è ribaltata: i campi ed i boschi sono stati trascurati ed invece le case sono state abbellite e dotate di tutti i confort. In verità ci ha aiutato il progressivo insediamento di persone che hanno qui acquistato la loro seconda casa trasformando rustici o case in progressivo abbandono in abitazioni comode e gradevoli anche esteticamente. Anche i vecchi abitanti hanno però in genere provveduto a riadattare le loro abitazioni. Tutto positivo, quindi? Beh, non tutto... sono spariti i nomi delle case! Sostituiti dai METRI dall'inizio della strada, nessuno si ricorda più dei nomi che le nostre case hanno sempre avuto nei secoli. C'è qualcuno che ha messo il suo nome in evidenza, altri hanno piantato cartelli con l'indirizzo postale a carattere stampatello, nessuno che abbia sentito il bisogno di far sapere che quel luogo si è sempre chiamato I GROTTI, LE TANE, CASA DI PONZIANO, MASERNO VECCHIO, CASA DI MICHELLETO, RONDONI, ecc.ecc. Il risultato è che pochi, solo i più vecchi e pochissimi fra i giovani, conoscono i nomi dei borghi. In altre nazioni questo non può avvenire. In Inghilterra si fa a gara a chi fa il cartello più bello con sopra il nome della propria casa. Ricordiamoci che la storia è l'unica cosa che identifica, dal punto di vista umano, un popolo evoluto da uno arretrato. Speriamo che Montese faccia qualcosa per non perdere un pezzo della sua storia. Da notare che è stato pubblicato nel 1991 un bel libretto "I borghi dell'Appennino Modenese" a cura di Claudio Soli, Ruggeri Edizioni, in cui vengono evidenziati abbastanza analiticamente i nomi delle nostre case. Vogliamo perderli?

(Fausto Giannini)

Lauree

Maura Bernardi si è laureata in Economia e marketing internazionale. Tesi: "Il settore delle attrezzature per la manutenzione stradale: il Caso Ansaloni". Relatore prof. Elisa Martinelli.

Si è laureata in Sociologia **Laura Baraccani**. Tesi: Immigrazione, interculturalità e mediazione. Primi elementi di ricerca a Bologna". Relatore, prof. Leonardi Altieri.

Pamela Sernesi Bernardoni si è laureata in Giurisprudenza.

Tesi: Diritto canonico - Procreazione e matrimonio canonico. Relatore: prof. Andrea Zanotti.

Loris Battistini si è laureato in Scienze naturali. Tesi: "Percorsi didattici culturali in siti di interesse geopedrografico, mineralogico e storico del territorio di Montese".

Relatori prof. Antonio Rossi e prof. Ermanno Galli.

Per avere gli arretrati di Montese notizie e i libri pubblicati da Il Trebbo rivolgersi alla redazione



Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Costruzioni Srl
Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA "LA BUONA CARNE"

di Sernesi G. & C. s.n.c.
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18
Telefono 059/98.18.81



Bentornato John Betti

Lo scorso 18 settembre ha trascorso alcune ore coi suoi parenti a Maserno di Montese ed è ripartito per gli Stati Uniti d'America. John Betti, classe 1931 è stato il numero tre del Pentagono e vice presidente della Ford. A Maserno di Montese vivono ancora sua zia, Anna Dallari, e altri parenti, ha cugini a Casalecchio di Reno e a Bologna. È tornato in compagnia della moglie, di una figlia e di una nipotina. Tanti abbracci, baci e un arri-vederci a presto.

"Sono felice di essere oggi qui con voi. Tornerò presto" - ha detto nel momento del commiato, dopo aver gustato coi parenti la cucina montanara a "Il Palazzino". Ha fatto anche una fugace visita a Ca' Focci, a Riva di Biscia, località di origine dei genitori. Come si ricorderà, John Betti fu chiamato al Pentagono nel 1989 dall'allora presidente George Bush in persona, il padre dell'attuale presidente, per collaborare alla riforma del Dipartimento della difesa statunitense. Vi rimase un anno e più e si è dimesso.

Svolse l'incarico di sottosegretario alla difesa per gli acquisti e di direttore dell'armamento nazionale. Gestiva un budget di 150 miliardi di dollari (metà del totale del bilancio della difesa) e aveva alle sue dipendenze 586.000 persone. Il suo campo di competenza spaziava dalla ricerca agli acquisti, dello sviluppo alla logistica, alle comunicazioni, al servizio di spionaggio e alle basi militari. Prima di essere chiamato a Washington, Betti aveva occupato altri posti di grande responsabilità e impor-



tanza. Laureato in ingegneria, iniziò la sua carriera nel 1952 alla Chrysler dove diventò ingegnere capo e nel 1961 passò alla Ford. In questo colosso automobilistico statunitense salì in fretta numerosi gradini fino a diventare vice presidente esecutivo. La storia dei suoi genitori, Ida Dallari e Luigi Betti, nati a Maserno di Montese, è singolare.

"Mio padre non trovava un lavoro - racconta Mr. John - e con altri giovani decise di emigrare in America. Non aveva i soldi per il viaggio. Andò in Francia, lavorò sodo e dopo sette o otto anni poté partire per l'America dove trovò occupazione in una miniera di carbone nell'Illinois".

Una volta sistematosi, sentì il bisogno di farsi una famiglia, ma voleva sposare una donna italiana:

"Era convinto che le donne americane fossero viziate e che non sapessero lavorare". Una ragazzina di Maserno di Montese, Ida Dallari, venne a sapere che negli Stati Uniti un giovanotto cercava una moglie italiana. Fra i due seguì uno scambio di corrispondenza e di fotografie. Nell'aprile del 1930 tornò a Maserno a sposare Ida che lo raggiunse negli States dopo alcuni mesi. "Dalle montagne modenesi fino a Chicago viaggiò sola; era incinta, non parlava inglese, non aveva fatto nessuna scuola ed era molto

semplice. Arrivata, trovò che le strade non erano d'oro come sognava. Erano gli anni della grande depressione e, in America, c'era una situazione difficile forse quanto in Italia".

Le cose migliorarono. John venne in Italia la prima volta nel 1971 in compagnia dei genitori, della moglie e dei figli; tornò nel 1989 in occasione di un viaggio di lavoro in Europa, per visionare gli equipaggiamenti della difesa nel quadro degli accordi di cooperazione tra gli Stati Uniti e i paesi alleati. (w. b.) Nelle foto, John Betti col gruppo dei parenti e, sotto, con la zia Anna Dallari

"Ho abitato porta a porta con John"

"Sono cresciuta con John Betti, anche se lui aveva qualche anno più di me. Posso dire soltanto bene di lui: è una persona intelligente, brava e onesta. Ho abitato per anni a pochi metri dalla sua casa nell'Illinois".



Rena Gelletti (foto), figlia di emigranti di Fanano, in Italia la scorsa estate col marito Wayne Riebe e la figlia Michelle, ricorda che i genitori di John hanno fatto molti sacrifici per farlo studiare. "Fino a sei anni non conosceva una parola di Inglese - dice -. Anch'io fino a quell'età non conoscevo niente della lingua americana, parlavamo il dialetto della montagna di Modena. Per i suoi genitori era importante farlo studiare e diventò ingegnere. Vivevano per lui. Ha fatto una bellissima carriera. Da ragazzino andò nei Boy scout e diventò un capo, lavorò in importanti case automobilistiche raggiungendo sempre incarichi di grande responsabilità, poi fu chiamato al Pentagono. La mamma di John, Ida Dallari, lavorava nella cucina di un ristorante e quando andò in pensione faceva tortellini con un'amica per ristoranti e negozi. Il papà, dopo aver fatto il minatore, trovò lavoro in una fabbrica".

'Sulle orme di mio padre'

La campagna d'Italia della 10ª divisione da montagna Usa nelle foto di Cruz Rios

La scorsa estate con le sue foto è stata organizzata una mostra nel Museo di Iola che ha riscosso un successo oltre le aspettative.

Parte di quelle foto sono ora raccolte in un'elegante pubblicazione a cura di Andrea e Giuliano Gandolfi di Bologna alla quale ha collaborato anche il Trebbo.

In My Father's Foxholes and Foodsteps (Sulle orme di mio padre) è il titolo del libro bilingue (italiano e inglese) di circa 160 pagine, fondato sulla documentazione fotografica originale a colori scattata da Cruz Rios, soldato della 10ª divisione da montagna USA, nel periodo tra il 1944 e il 1945.

Le fotografie documentano la vita di tutti i giorni dai campi di addestramento in Texas, passando per le nostre terre nei combattimenti avvenuti sulla Linea Gotica, sino ai confini a nord-est dell'Italia. Molte foto ritraggono persone e gruppi di abitanti di paesi e località italiane, sui confini tra Toscana ed Emilia.

Si sottolinea l'unicità delle foto a colori che rappresentano la guerra, non vista da un reporter di guerra, ma dagli occhi di un uomo comune, che combatte tutti i giorni lontano da casa e su una terra sconosciuta abitata da



una popolazione con usanze e una cultura completamente diverse.

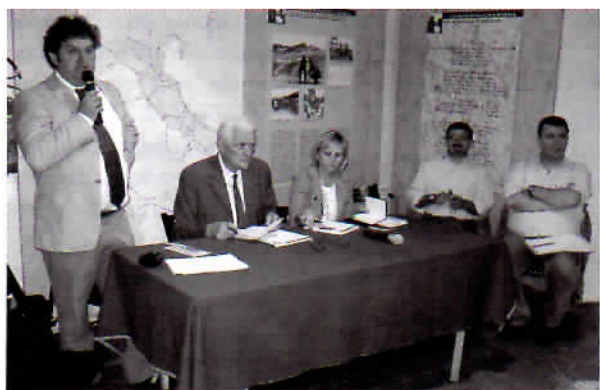
Il capitolo fotografico è preceduto da un diario di viaggio in cui si fondono ricordi di

fatti e luoghi insieme a considerazioni personali che, unitamente alle foto in cui vengono fissati momenti tra soldati e/o con le

popolazioni locali, pensiamo rendano il libro unico.

L'iniziativa non è a scopo di lucro. Gli utili della pubblicazione del volume saranno devoluti al 50 per cento in beneficenza e al 50 per cento come contributo al museo della "Raccolta cose montesine" di Iola di Montese che, in una delle due sale riservate al periodo della seconda guerra mondiale, ospita cimeli, anche rinvenuti localmente, utilizzati dai soldati della 10ª divisione da montagna in quel periodo storico.

'Guerra e resistenza sulla Linea Gotica tra Modena e Bologna 1943-1945'



Presentazione il 4 agosto scorso nella Rocca di Montese del libro *Guerra e resistenza sulla Linea Gotica tra Modena e Bologna 1943-1945*. La pubblicazione, curata da Vito Patricchia, è stata realizzata, nel 60° Anniversario della Repubblica e della Liberazione, dalla Regione Emilia Romagna, Istituto Beni Artistici Culturali e Naturali. Dopo il saluto del sindaco di Montese Carlo Castagnoli, sono intervenuti l'on. Manuela Ghizzoni, l'avv. Francesco Berti Arnoaldi, presidente della Federazione italiana delle associazioni partigiane e autore della prefazione del libro, Rosaria Campioni, soprintendente per i beni librari e documentari della Regione, l'autore Patricchia, il giornalista Gabriele Ronchetti e Claudio Silingardi, direttore dell'Istituto storico di Modena. Un concerto musicale ha completato la serata alla quale sono intervenuti autorità e cultori di storia anche di altri comuni.

BANCA CRV
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE
NARDI
salumi • formaggi • liquori
vini • alimentari
dolciumi

Via XXIV Maggio, 36 • Tel. 059/98 16.36 - MONTESE (MO)

Acqua oligominerale
Sorgente Coveraie Mt. 716

MASERNO DI MONTESE
Via Lazzari 110
Tel. 059 980056

SEMINARIO LETTERARIO PROMOSSO DAL COMUNE DI MONTESE

Gli studenti sulle tracce dei 'Santi pallidi' di Marco Santagata

È stato un successo l'incontro tra Marco Santagata, autore del romanzo *Il Maestro dei Santi Pallidi*, premio Campiello 2003, coi circa 150 studenti delle scuole superiori di Pavullo, Montombraro, Montese e Porretta Terme. Il seminario letterario che il Comune ha promosso, d'intesa con il Gal Antico Frignano e Appennino Reggiano e lo IAL Regione Emilia Romagna-Parchi di Cultura del MedioEvo, si è svolto il 13 ottobre scorso. Gli studenti, già impegnati nella lettura del romanzo, sono stati i veri protagonisti nell'incontro con l'autore.

Il seminario, che si è svolto nel Polivalente monsignor Dallari di Montese, è stato preceduto dalla lettura di pagine scelte del libro a Riva di Biscia e nel pomeriggio a Monteforte, i luoghi riscoperti e valorizzati da Santagata nel romanzo che già tanta attenzione ha riscosso e continua a riscuotere.

Nel corso della giornata di studi, è stato anche ricordato che gli affreschi di Monteforte furono restaurati vent'anni fa dal compianto Uber Ferrari.



Un gruppo di studenti con gli insegnanti e il prof. Marco Santagata a Monteforte; sotto, Santagata con prof. Renzo Zagnoni, a Riva di Biscia

'Il libro è nato dalle figure di Monteforte'

Rispondendo alle domande degli studenti, il professor Santagata ha 'svelato' cose particolarmente interessanti per noi montesini. Santagata, 59 anni, originario di Zocca, è docente di Letteratura italiana all'Università di Pisa.

L'idea del libro - ha detto - è nata sostanzialmente a Monteforte guardando gli affreschi.

Non la prima, la seconda o la terza, ma sarà stata la quindicesima volta che li vedevo, e lì è scattata la molla intorno alla quale ho poi costruito il libro. Guardando gli affreschi mi era venuta l'idea che dietro all'Ultima cena ci potesse essere un capolavoro che era stato raschiato, sostituito con l'affresco che c'è



adesso. Da questa idea è nata la storia, sfruttando gli elementi che Monteforte mi dava: la scritta che si trova sotto, che mette in relazione una certa Giovanna di Renno con un pievano di Maserno di nome Giovanni, la data che mi portava a metà del '400. Da lì, per addizione è nato il tutto, per addizione della fantasia. Questo è un libro di invenzione, di fantasia, non è storico, non è una ricerca sul campo. Gli

affreschi di Riva non sono come quelli descritti nel libro, me li sono inventati. Anche su quelli di Monteforte mi sono preso delle libertà. Il racconto del contrasto tra il mondo chiuso della provincia montana e quello ricco di stimoli culturali della città. Dal punto di vista storico le cose tornano grossomodo, molte me le sono inventate. Ca' del Comandante è nel

libro per motivi affettivi, perché la famiglia Santagata era originaria di Salto e abitava a Ca' del Comandante.

Collegamenti tra l'autore e Cinin?

Non c'è nessun collegamento tra Cinin e l'autore, Cinin che lascia l'Appennino per andare in Toscana e io che lascio Zocca per andare in Toscana.

Fisicamente avevo in mente Roberto Benigni quando pensavo a Cinin. Ogni tanto mi tornava l'immagine di Benigni e poiché mi tornava troppo spesso, l'ho descritto diverso.

Su Cinin ho proiettato molti aspetti di mio padre ma la cosa è molto mediata.

Se riscrisse il libro, cambierebbe qualcosa?
Renderei più veloce l'inizio, taglierei un po' nella parte iniziale.

Il romanzo

Il maestro dei santi pallidi (edizioni Guanda, Parma, 2003), è ambientato nella metà del Quattrocento tra Maserno, Renno e Monteforte. Narra le vicende di Gennaro, detto "Cinin", guardiano di vacche che per uno scherzo del caso diventa pittore e prova a portare nei "suoi posti", i monti di un Appennino che è quasi un mondo a sé, la rivoluzione pittorica di quegli anni: la prospettiva. Ma è anche un percorso affascinante alla scoperta di pievi, castelli, borghi e panorami nascosti tra i rilievi appenninici.

Spiega Santagata: *La scoperta della prospettiva, che Cinin vuole adottare e che non viene capita, era lo spunto giusto. E' anche la storia di una doppia passione, amorosa e intellettuale, e del suo fallimento. Alla fine del romanzo il protagonista si ritrova esattamente al punto di partenza e sta al lettore immaginare come potrà continuare la sua storia.*

A Montese il lupo c'è davvero ma non dobbiamo aver paura

Dopo un'estinzione durata decenni, il lupo sta lentamente ripopolando l'Appennino modenese. Secondo le ricerche del servizio Faunistico della Provincia di Modena, effettuate tramite campagne periodiche di rilevamento a partire dal 1999 e tuttora in corso, il lupo è presente in modo stabile sulle montagne modenesi con tre distinti nuclei familiari composti da un minimo di due a un massimo di cinque esemplari quando sono presenti i cuccioli. A questi gruppi si aggiungono altri esemplari, più difficili da



quantificare, che transitano per periodi più o meno lunghi nel territorio modenese senza però insediarsi stabilmente. "Il ritorno del lupo è una buona notizia - spiega Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente - perché rappresenta un segnale positivo dello stato di salute del nostro Appennino. Ricordo che questa specie è protetta e oggetto di studi e ricerche finanziati dall'Unione europea". Dopo anni di accanita persecuzione, il lupo è diventato

estremamente timoroso dell'uomo ed è quindi molto difficile avvistarlo. Dai controlli effettuati dalla Polizia provinciale risulta anche un notevole ricambio nei branchi, dovuto in parte anche all'elevata mortalità. In questi ultimi mesi, infatti, gli

agenti hanno rinvenuto tre cadaveri di lupo, tutti uccisi dall'uomo: una cucciola investita da un'auto a Frassinoro e una coppia che aveva ingerito polpette avvelenate abbandonate nei campi a Selva di Montese. Come spiega Caldana "purtroppo abbiamo buone ragioni per supporre che non si tratti di casi isolati. Occorre ricordare che il lupo non è pericoloso né per l'uomo né per gli allevamenti, perché si ciba prevalentemente di caprioli e cinghiali, svolgendo quindi anche una funzione di riequilibrio faunistico.

Gli assalti a ovini e caprini sono estremamente rari e spesso vengono effettuati da cani inselvatichiti che hanno sviluppato tecniche di caccia identiche al lupo". In altre zone italiane dove la pastorizia è maggiormente sviluppata e la presenza del lupo più consistente, è bastato ricorrere all'impiego di cani addestrati alla guardia e di solide recinzioni per difendere il gregge.

Lo studio sulla presenza del lupo nel modenese è partito nel 1999

Lupo, specie a rischio di estinzione, protetta dal 1977

Il lupo ("Canis lupus italicus") è un predatore dalla vita sociale complessa. Vive, infatti, in branchi familiari, detti clan, dominati da una femmina riproduttiva. Fino agli anni '70 la specie è stata di fatto pesantemente perseguitata, poi dal 1977 gode di protezione. Abita prevalentemente nelle foreste ma di rado frequenta anche aree antropizzate: segni della sua presenza sono le orme, pressoché identiche a quelle di un grosso cane, ma disposte su un'unica fila. Il lupo è un animale difficile da avvistare: durante il giorno si rifugia nei luoghi più riparati. La durata della vita è di 10-17 anni. Si nutre di grandi erbivori come cervi e caprioli, ma anche prede più piccole come lepri, uccelli e roditori, oltre a carogne, frutta e ortaggi.

per proseguire tra il 2002 e il 2004 sulla base del Progetto Life-Lupo promosso dalla Ue e proseguito con altri progetti promossi dalla Regione Emilia Romagna con la collaborazione dell'Istituto per la fauna selvatica, Province, Parchi nazionali e regionali.

Chi paga se un ungulato causa un incidente stradale?

La Gazzetta dell'Appennino, mensile di informazione della montagna tosco-emiliana, ha affrontato l'argomento degli incidenti stradali causati da cervi, daini, cinghiali ed altri animali vaganti, ed ha fornito le seguenti indicazioni. Con una recente sentenza a favore di un automobilista di San Lazzaro (Bo), fino a prova contraria, in Emilia Romagna tocca alla Regione pagare, in virtù di pronunciamenti della Cassazione. In questo caso, all'inizio della strada c'era il cartello che segnala la presenza di animali selvatici. Federconsumatori Bologna (051 4199380) fa sapere che gli animali selvatici, con la legge 27 dicembre 1977 n. 968 e la legge 11 febbraio 1992 n. 157, hanno cessato di appartenere al genere delle res nullius (cose di nessuno), per essere espressamente inclusi nel patrimonio statale indisponibile da tutelare nell'interesse della comunità nazionale. Consiglia all'automobilista coinvolto in questo tipo di incidenti di non cedere alla tentazione di ripartire trasportando l'animale da un macellaio, di non spostare la macchina né l'animale, di chiamare i carabinieri, di fare fotografie del luogo del sinistro e dei danni subiti dall'auto, di inviare subito una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno all'ente di gestione del territorio (di solito la Provincia) in cui si è verificato il sinistro, segnalando l'accaduto e chiedendo il risarcimento dei danni subiti con allegato il preventivo o la fattura. Federconsumatori dice anche: "Non bisogna illudersi che tutto si risolverà facilmente e in breve tempo: la Provincia chiamerà a manleva la sua assicurazione che, probabilmente, dopo avervi fatto attendere per mesi, si rifiuterà di pagarvi il risarcimento adducendo i pretesti più disparati: caso fortuito, eccessiva velocità del veicolo, l'esistenza di cartelli stradali di pericolo, etc".

SPELEOLOGI HANNO ESPLORATO LA CAVITÀ DI MONTE SALTINO

Il 'Pozzo della maestra'

Domenica 26 Novembre, alcuni componenti del Gruppo speleologico emiliano del CAI, sezione di Modena, accompagnati dai professori Antonio Rossi e Ermanno Galli (docenti presso il Dipartimento di Scienze della terra dell' Università degli studi di Modena e Reggio Emilia), hanno effettuato un sopralluogo esplorativo in una cavità-pozzo (foto) situata nella zona di Monte Saltino a Maserno per chiarire una discrepanza di denominazione tra la cartografia CTR e quella dell'elenco catastale ufficiale delle grotte della regione Emilia Romagna. Tutta l'area è caratterizzata dalla presenza di fenomeni paracarsici (o di carsismo attenuato) che, a causa della particolare morfologia del sub-strato e della natura delle rocce in posto, danno origine a doline, depressioni e, talvolta, a sprofondamenti superficiali che indicano la presenza di ambienti sotterranei anche di notevole sviluppo.

Nell'area di Monte Saltino, nonostante la potente copertura di terreno detritico e residuale, erano state segnalate in passato alcune grotte, due delle quali conosciute dagli abitanti del luogo come "Buco della pecora" e "Pozzo della maestra". L'attuale cartografia ufficiale della regione Emilia Romagna riporta invece una sola cavità: "Buco nel grano".

L'esplorazione ha permesso di rilevare che l'ingresso della cavità-pozzo, posto esattamente alla quota di 900 metri sul livello del mare, presenta un diametro di 6 metri circa e si apre in corrispondenza dell'incisione di un piccolo torrente stagionale.

Il pozzo ha uno sviluppo sub-verticale di 29.5 metri e, sul suo fondo, verso valle, prosegue con uno stretto cunicolo a cui è possibile accedere a fatica; sulle pareti si



notano evidenti morfologie dovute al flusso sotterraneo delle acque meteoriche inghiottite, che vanno poi ad alimentare alcune sorgenti situate a valle (Bertolani et al., 1980).

Questa cavità indicata sulla cartografia regionale come "Buco nel grano" è risultata corrispondere al catastato "Pozzo della Maestra" che fu esplorato e rilevato negli anni '70, dal Gruppo speleologico modenese, guidato dal professor Mario Bertolani. Quella visita venne effettuata su invito e seguendo le indicazioni fornite dalla compianta maestra Zaira Reggianini, che molti abitanti di Maserno ricordano con ammirazione ed affetto per essere stata l'insegnante di tante generazioni.

In quella occasione, in segno di gratitudine per l'estrema cordialità e disponibilità mostrata, gli speleologi modenensi vollero

ringraziarla intitolandole la cavità.

Fatta chiarezza sull'esatta denominazione della cavità-pozzo, possiamo considerare questa manifestazione ipogea un'altra delle numerose peculiarità geologiche e naturalistiche del territorio montesino.

(Loris Battistini)

Bibliografia:

BERTOLANI M., FORTI P. & REGNOLI R. (1980): *Il Catasto della cavità naturali dell'Emilia Romagna*. Collana Orientamenti Geomorfologici Agronomici e Forestali, Pitagora Ed., 1-260.

BERTOLANI M. (1981): *Le zone speleologiche della Valle del Panaro*. da: AAVV: "L'Alta Valle del Panaro". Dep. Storia Patria Antiche Province Modenesi, Biblioteca, Modena, Aedes Muratoriana, nuova serie N. 64, 1-20.

LA STORIA POSTALE

a cura di Alberto Cavalieri

L'immagine a destra mostra la fascetta per documenti da Montese, datata 4 febbraio 1887 a Lizzano in Belvedere. Affrancata con francobollo da 10 centesimi rosso (Umberto I°), presenta, sul frontespizio, il bollo figurato verde del "Municipio di Montese" più la cartella "Il Sindaco di Montese" dello stesso colore.

Il francobollo è stato annullato col bollo tondo a righe "1488" meglio conosciuto come "numerales" (il numero è quello specifico dell'ufficio postale di Montese) con a lato bollo un cerchio con data. Questa

fascetta racchiudeva documenti inerenti "affari di stato civile". Lettera da Montese, in data 10 marzo 1891, a Pievepelago. È del tutto simile alla precedente fascetta come affrancatura (tariffa per corrispondenza fra sindaci) e bolli accessori, si differenzia per l'annullo del francobollo che è rappresentato solo dal bollo un cerchio con data (foto in basso a destra).

Nel retro, bollo un cerchio di arrivo a Pievepelago in data 12 marzo. Da questo periodo la corrispondenza fra centri minori è diretta, non transita più dalla direzione centrale.



INDAGINI DE IL SOLE 24 ORE E DELLA PROVINCIA DI MODENA

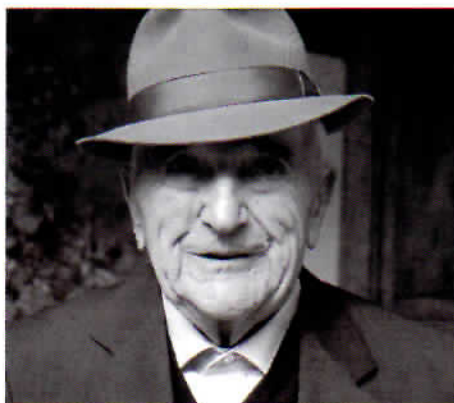
Ultracentenari, Montese ai vertici della classifica provinciale

Nel 2006, coi tre cittadini che hanno compiuto il secolo di vita, Montese ha conquistato un posto d'onore nella classifica degli ultracentenari di Modena e provincia, che tiene conto del numero degli abitanti in rapporti al numero di anziani.

Modena, provincia compresa, si trova invece a metà della classifica dei campioni di longevità a livello nazionale. Coi suoi 122 ultracentenari, pari al 18,4 per 100 mila abitanti, ne occupa il 52° posto. Guida questa graduatoria Trieste (92; 38,8) e la chiude Matera (14; 6,9). L'Emilia Romagna è al quarto posto fra le regioni italiane. I suoi 937 ultracentenari ammontano al 22,4 per 100 mila abitanti.

In regione, Modena è penultima preceduta da Ravenna (6° posto; 30,0), Piacenza (12° posto; 29,0), Bologna (20° posto; 24,7), Parma (23° posto; 24,0), Ferrara (29° posto; 21,6), Forlì (37° posto; 19,8), Rimini (45° posto; 19,0). Ha alle spalle soltanto Reggio Emilia (66° posto; 17,0).

I 10.441 italiani che hanno superato il secolo di vita sono sparsi in tutta Italia, ma le maggiori concentrazioni si hanno soprattutto in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Molise e Toscana. E sono le donne a dominare: 8.633 contro 1.808 uomini. Tutto ciò risulta dall'indagine pubblicata nei mesi scorsi da *Il sole 24 ore*, basata su recentissimi dati Istat. Il quotidiano riporta anche la "ricetta" di lunga vita: oltre al resistente Dna incidono un forte legame non solo con i parenti ma anche col tessuto sociale, la comunità in cui gli anziani risiedono e, perché no, un buon bicchiere di vino rosso prodotto con



le uve della propria terra da nipoti e pronipoti. A Modena e provincia il numero degli ultracentenari dovrebbe essere aumentato. Il "Sole" ne indica 122 (dati recentissimi) mentre al Servizio Statistico e Osservatorio Economico e Sociale della Provincia di Modena ne risultano 104 al 2005. Soltanto Montese, nel 2006, ha tre new entry nel club dei centenari: Caterina Vighi, Maddalena Gualandi e il fabbro Angelo Zaccaria.

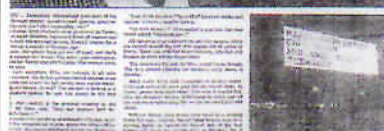
La pianura batte la montagna

Al 31 dicembre 2005, la Comunità montana Modena Ovest coi suoi 10.446 abitanti aveva 2 ultracentenari, quella del Frignano, con 39.722 abitanti, ne contava 14, la Modena est (comprende anche Montese) con 16.066 abitanti ne contava 2. La pianura, invece, su 599.038 abitanti, ne aveva 86.

Dei 104 abitanti del modenese che hanno superato la soglia del secolo indicati dalla Provincia, 86 vivono in pianura, 14 sulle montagne della Comunità del Frignano, 2 nella Comunità Modena Ovest e 2 in quella Est. La maggiore concentrazione si trova a Spilamberto: 7 su 11.442 abitanti, pari allo 0,61 per mille.

Nelle foto i tre ultracentenari di Montese: da sinistra, Caterina Vighi, Maddalena Gualandi e il fabbro Angelo Zaccaria

Anche in America i montesini vivono oltre cent'anni



THEY ALL SANG FOR CIRO

Ciro Rubini nato a Montalto (abitava a Casa Gambarale), emigrato nel 1906 a Granville, Illinois, Usa, festeggiò in quella terra di oltreoceano il secolo di vita. È passato a miglior vita nel 1978. Anche a Tovey (Illinois) dove viveva, parenti e amici gli fecero una grande festa. Aveva sposato la compaesana Maria Monteventi, emigrata anch'essa negli Usa. *Ciro Rubini diceva dell'America: È un grandissimo paese nel mondo, solo i medici e il capitalismo lo rovinano.* Anche *Ciro Rubini*, come la stragrande maggioranza di nostri emigranti nell'Illinois, lavorò nelle miniere di carbone del centro dello stato dell'Illinois.

Nelle foto: a sinistra, l'articolo di un giornale Usa che ricorda il centenario, a destra, il negozio che la figlia gestisce nello stato del Michigan



VENT'ANNI FA MORIVA MONSIGNOR ANTONIO DALLARI

'Si adoperò per la sua parrocchia e il suo popolo senza riserve'

Venti anni fa, il 13 dicembre 1986, moriva Monsignor Antonio Dallari, parroco di Montese per 45 anni. Eclettico e dalla forte fibra, fu stroncato da un infarto, a Iola, presso la dimora di un giovane padre, ammalato, al quale aveva portato la comunione.

Era nato a Montagnana di Serramazzoni il 12 marzo 1907. Nel 1918 entrò nel collegio Sacro Cuore di Modena, nel 1924 nel Seminario Maggiore di Modena. Fu ordinato sacerdote il 21 marzo 1931.

Dopo qualche mese iniziò la sua esperienza sacerdotale nel Seminario Minore di Fiumalbo con le mansioni di insegnante e di economo. Fu nominato arciprete di Montese il 23 marzo 1941.

Don Augusto Banorri, nella sua Cronaca 1908 - 1945, scrive: "Autorità civili e militari, associazioni parrocchiali e popolo si recarono incontro al novello pastore nella località detta "La Torre", sulla via per Bologna. Fatte le presentazioni, il corteo si avviò tra canti e suoni alla volta della chiesa. Le vie del paese erano ornate a festa e la popolazione faceva ala al corteo con visibili segni di gioia. Vi furono i doni offerti al novello Arciprete da autorità e popolo. Per tutti il festeggiato ebbe vive



parole di ringraziamento e riconoscenza". Nel ricordo della sua morte, il Consiglio pastorale parrocchiale di Montese scrisse: "Fu sacerdote pio e zelante, si adoperò per la sua parrocchia ed il suo popolo senza riserve, spendendo veramente tutte le sue energie per 45 anni. Affrontò con coraggio situazioni difficili, specialmente nel periodo bellico, aiutando tutti con coraggio, rischiando anche la propria vita. Costruì e ricostruì diversi edifici parrocchiali ed anche la chiesa e il campanile". Sono ancora tanti i Montesini che ricordano monsignor Dallari, solerte pastore di anime; nella più assoluta generosità e riser-

vatezza si prodigava per tutti. E in molti lo ricorderanno anche muratore o quando spalava la neve dal tetto dell'Oratorio del Poggio, quando con la sua Lambretta o Vespa e il casco in testa, si recava a fare visite agli infermi, agli anziani, ai suoi parrocchiani o si incontrava coi giovani che coinvolgeva in attività parrocchiali.

Nel suo testamento spirituale, vergato tre anni prima della morte, leggiamo:

....ripercorrendo col pensiero le tappe della mia vita, sento, commosso, il dovere di ringraziare il mio amato Signore che mi ha guidato sempre con prove di un amore senza limiti, che mi fa bagnare di lacrime queste pagine..."

Poi nel post scriptum: "A titolo di chiarezza aggiungo che quanto poteva sembrare di mia proprietà è sempre stato speso per il bene della mia Parrocchia. Per quanto può essere rimasto, viene rimesso nelle mani di Mons. Arcivescovo perché ne disponga liberamente secondo le necessità della Chiesa locale e diocesana".

Questa breve memoria perché chi lo conobbe ne rinnovi il ricordo con amore e riconoscenza, ai giovani perché sappiano chi è il Monsignore a cui è intitolata la sala dell'ex cinema di Via Pio Cuoghi.

Un quadro del Generale Tamburini a Fanano

Nel Monastero di Santa Chiara a Fanano è conservato un quadro, restaurato di recente, che ritrae P. Michelangelo Tamburini nativo di Montese (foto a destra). L'opera risale agli inizi del XVIII secolo ed è di ignoto pittore emiliano. Il Gesuita indossa la veste talare nera con berretta sul capo. Il fondo uniforme è in tinta verdastria. Quest'anno ricorre il terzo centenario (1706-2006) della elezione di Michelangelo Tamburini a XIV generale della Compagnia di Gesù. Resse questa carica per ben 24 anni svolgendo un'opera imponente con un intenso impegno apostolico. Il capo dei Gesuiti viene detto il "papa nero" perché veste di colore nero, in contrasto con i tradizionali abiti bianchi del Santo Padre. Fondata verso la metà del '500 da S. Ignazio di Loyola, la Compagnia di Gesù ha avuto fino ad ora 29 generali. È un ordine religioso al diretto servizio del Papa. Le Clarisse, per molti anni, hanno avuto l'assistenza spirituale dai Gesuiti. Per chi volesse approfondire la vita di questo nostro concittadino il Trebbio ne pubblicò la biografia nel volume di don Fabrizio Martelli *Michelangelo Tamburini - XIV Generale dei Gesuiti*, Golinelli editore, 1994.



VIBROBLOC Srl

Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)
Tel. 059-970.027 Fax 059-982.094
www.vibroblock.it - info@vibroblock.it

**Nuovo Centro
Revisioni Auto**

Autorizzazione M.C.T.C. n° 11 del 25/12/2001

officina

PASSINI ANGELO

"Furio"

41055 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981801
E-mail angelo.passini@libero.it



costruzioni generali

Giorgio Mattioli
Direttore tecnico

Piazza Repubblica 38
41055 MONTESE (Mo)

Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

RECORD NEGATIVO PER MONTESE

Ultimi nella raccolta differenziata

Emerge da uno studio della Provincia. Ma ora si può rimediare, abbiamo la nuova isola ecologica



Raccolta differenziata nei primi sei mesi del 2006

COMUNI	RIFIUTI URB (ton)	RD%
Bastiglia	1.024	31,1%
Bomporto	2.466	31,8%
Campogalliano	2.725	37,9%
Camposanto	1.071	43,1%
Carpi	19.878	35,9%
Castelfranco	7.874	29,6%
Castelnuovo	5.879	61,4%
Castelvetro	3.012	37,5%
Cavezzo	2.716	48,8%
Concordia	3.116	41,0%
Fanano	1.000	15,1%
Finale Emilia	5.410	53,4%
Fiorano	5.797	49,5%
Fiumalbo	483	27,1%
Formigine	9.662	50,3%
Frassinoro	754	16,4%
Guiglia	1.132	22,8%
Lama Mocogno	869	31,3%
Maranello	6.173	47,0%
Marano	1.517	42,8%
Medolla	2.076	46,6%
Mirandola	7.777	40,8%
Modena	55.002	31,8%
Montecreto	398	25,3%
Montefiorino	728	19,6%
Montese	939	7,8%
Nonantola	4.294	63,7%
Novi di Modena	3.054	56,1%
Palagiano	673	22,6%
Pavullo	5.459	35,0%
Pievepelago	886	17,9%
Polinago	521	22,9%
Prignano	694	26,9%
Ravarino	1.802	54,8%
Riolunato	211	30,3%
San Cesario	2.307	52,2%
San Felice	3.371	41,7%
San Possidonio	1.335	32,8%
San Prospero	1.610	39,4%
Sassuolo	13.917	41,1%
Savignano	2.817	41,1%
Serramazzoni	2.565	34,0%
Sestola	1.281	32,2%
Soliera	4.096	42,3%
Spilamberto	3.827	49,7%
Vignola	8.148	41,3%
Zocca	1.709	43,7%
Totale provincia	214.054	39,3%

Montese vanta un record in provincia di Modena, ma in negativo. Nella classifica dei 47 comuni modenese della raccolta differenziata, è all'ultimo posto col suo 7,8%.

Ormai non ci sono più scuse per la raccolta differenziata. I lavori di costruzione dell'isola ecologica, posta nei pressi dell'ex macello comunale, sono stati conclusi lo scorso ottobre ed è stata attivata per la raccolta di diversi rifiuti tra i quali ingombranti, batterie esauste, ferro.

fianco, Montese è preceduto da Fanano (15,1%), Frassinoro (16,4%), Pievepelago (17,9%), Montefiorino (19,6%). I cugini di Zocca sono invece al 43,7% e quelli di

nel 2006, è arrivata al 39,3%. Il dato emerge dalla Relazione annuale sulla gestione dei rifiuti a Modena.

Con il 63,7%, Nonantola si conferma, anche in questi primi sei mesi del 2006, il comune con la quota più alta di raccolta differenziata; al secondo posto viene Castelnuovo Rangone con 61,4%, quindi Novi con il 56%.

Aggregando i dati per aree, emerge che nell'area nord la raccolta differenziata supera il 44%, nel resto della pianura il 38 per cento, nei comuni collinari il 43% mentre in montagna sfiora il 29% con un aumento di quasi tre punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2005.

Montese, che produce 939 tonnellate di rifiuti urbani, come si è detto, è il fanalino di coda per la raccolta differenziata. Eppure in Via Pilone esiste una Stazione ecologica e container per la raccolta di carta, vetro e plastica sono in diversi punti del capoluogo e non solo.

Come si vede nella tabella pubblicata a

Guiglia al 22,8%.

Ogni modenese produce ogni anno circa 626 chili di pattume, oltre un chilo e 700 grammi al giorno. Di questi oltre il 27 per cento viene smaltito in discarica, il 23,8 per cento nell'inceneritore di Modena, l'11,7 per cento viene avviato alla selezione nell'impianto di compostaggio di Carpi e il resto al recupero nelle 215 aziende modenese di riciclaggio dei rifiuti. La raccolta differenziata è composta per il 23 per cento da potature e sfalci, l'11 per cento da vetro e lattine, il 10 per cento da frazione organica, il 6 per cento da inerti e oltre il 3 per cento da plastica.

Oltre il 40 per cento di questi rifiuti è stato raccolto nelle 56 stazioni ecologiche presenti nel modenese, un risultato ottenuto anche grazie all'ammodernamento della rete realizzato in questi ultimi anni con un investimento da parte delle aziende di oltre otto milioni di euro, sostenuto in parte dai contributi messi a disposizione dalla Provincia.



Zaccaria Costruzioni s.r.l.

costruzioni edili, stradali, condotte, movimento terra, opere strutturali speciali, lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: zaccaria@misterweb.it - P.IVA: 0237870360



BANCA MODENESE S.p.A.

Filiale di Montese

Via Panoramica 17, 19, 21
41055 Montese
Tel. 059 970180

Davide Lamandini

Promotore finanziario

Cell. 335 6031011
lamandini.davide@tiscali.it

Distribuzione di prodotti e servizi RasBank

Allianz Group



Agenzia di Porretta Terme

Via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171

r.a. Fax 0534 24311

Sub Agenzia di Montese

Viale Sport, 251 - Tel. 059

982302 Fax 059 9751010

ras@aster-assicurazioni.com

Montese, col calore della terra c'è chi dice addio alla bolletta del gas o del gasolio

Agli inizi di novembre a Montese una trivella ha perforato il terreno alle 'Coste'. Non per cercare petrolio e nemmeno gas, ma alcuni tecnici hanno lavorato per far dimenticare la fattura della fornitura di



gasolio o di gas ai proprietari della casa che hanno deciso di riscaldarsi utilizzando una particolarissima energia rinnovabile, quella geotermica, cioè energia solare accumulata nel terreno. Questo di Montese è uno dei primi, o forse il primo, sistema del genere realizzato nel modenese.

Alle 'Coste' sono state introdotte quattro sonde (tubi di gomma) nel terreno: due

fino a una profondità di 90 metri (produrranno calore per riscaldare un appartamento di 90 metri quadrati e forniranno l'acqua calda per gli usi familiari) e due fino a 120 metri ('serviranno' un appartamento di 200 metri quadrati).

"Noi immettiamo acqua con antigelo nelle sonde a circuito chiuso e prendiamo calore dalla terra" - spiegano Stefano Bernardoni e Luigi Lucchi che hanno messo in atto questa innovazione -. La terra cede calore alla nostra acqua - spiegano - e tramite una pompa di calore viene alzata solo la temperatura. Con un chilowatt di energia elettrica ricaviamo quattro chilowatt termici". Quindi, calore della terra al posto di gasolio e di gas, un inesauribile potenziale che viene ora utilizzato per il riscaldamento e il raffreddamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria.

I costi? L'impianto viene ammortizzato nel tempo di qualche anno e dopo si riscalda gra-



tis o quasi. Per riscaldare senza spesa basta installare i pannelli solari e allora si potrà dire veramente addio bolletta dell'Enel o di Hera.

Mucche da copertina nel montesino



Succede anche alle mucche di essere fotografate e di finire sulla copertina di un prestigioso periodico. Una miss, di solito, ha un valore estetico di bellezza, ma nelle mucche, oltre a questo fattore, si guarda soprattutto la longevità e la funzionalità. Un animale per avere una lunga carriera produttiva deve avere arti e piedi perfetti, mammelle funzionali e ben attaccate, forza nell'anteriore, groppe larghe, produzione. Per avere questi requisiti bisogna lavorare sulla genetica, correggere gli eventuali difetti dei genitori e avere i miglioramenti sulle generazioni future. L'Azienda agricola I tassi di Emilio Guidotti dispone di una vacca figlia del toro 'Fiction' di genetica 2000, che per i caratteri che dicevamo prima, è stata fotografata e la sua foto è stata pubblicata sul catalogo di vendita del Centro genetica 2000. Vedendo i nostri paesaggi, il fotografo Giorgio Soldi ha fotografato due vacche dell'Azienda I tassi a Monteforte e nei pressi dell'oratorio dei Lazzari. Una di queste fotografie sarà la copertina nel prossimo numero di *Bianco e nero*, rivista specializzata a tiratura nazionale.

Premio al Caseificio Belvedere di Maserno

Premiati i caseifici che hanno ottenuto le maggiori preferenze da parte del pubblico, un riconoscimento che da sei anni viene assegnato al produttore di formaggio Parmigiano Reggiano giudicato il migliore da una giuria di settore. Fra questi, la Cooperativa casearia Belvedere di Maserno di Montese (presidente Carlo Battistini e mastro casaro Matteo Torri) ha ricevuto il premio della Giuria di settore. La cerimonia di consegna del premio, organizzato dal laboratorio Arte Casaria col supporto di G.I.Ma, si è svolta nei giorni scorsi a Pavullo.

È nato il Comitato salva acqua

A Montese è sorto il "Comitato salva acqua", indipendente, che si batte per scongiurare che la gestione dell'acqua, ora comunale, passi ad altro ente. È stato registrato al Tribunale di Modena e ha per scopo la "difesa delle acque e dell'ambiente naturale di Montese". A Montese sono state raccolte firme e sono stati diffusi volantini nei locali pubblici che invitano a firmare la petizione che sarà allegata a un ricorso al Tar avanzato dal Comune. Dice il Comitato: "Molto presto la nostra acqua potrebbe essere privatizzata. L'Amministrazione comunale ha fatto e sta facendo tutto ciò che è in suo potere, compresa un'azione legale. Noi, come comitato appoggiamo l'Amministrazione e chiediamo di partecipare, prima che sia troppo tardi, alla raccolta di firme". Le normative vigenti obbligano il passaggio della gestione dell'acqua ad altro ente, ma il Comune, da anni, si batte per mantenere il servizio. Due anni fa, diede vita a una municipalizzata, la "Multiservizi Montese", una srl con capitale sociale interamente sottoscritto dal Comune, che non ha mai iniziato l'attività. Come noto, il Comune di Montese è proprietario degli impianti e nel caso che perdesse il servizio, riceverebbe un affitto il cui ammontare dovrebbe coprire le rate di ammortamento dei mutui che sono stati accesi per finanziare le opere relative all'acquedotto.

Monsignor Cocchi ha benedetto i nuovi locali della Casa anziani

Alla presenza dell'arcivescovo di Modena - Nonantola, monsignor Benito Cocchi, sabato 21 ottobre è stato inaugurato l'ampliamento degli spazi a disposizione degli ospiti della Casa protetta per anziani di Montese. L'arcivescovo ha benedetto i nuovi locali e ha espresso parole di elogio per queste iniziative in campo sociale ed ha benedetto i locali. Erano presenti amministratori comunali, fra i quali il sindaco Carlo Castagnoli e il vice Luciano Mazza, dirigenti dell'Azienda Usl, e il presidente del Coiss Carla Bernardi e il direttore, gli ospiti e il personale della struttura protetta, i ragazzi delle scuole e montesini.

I lavori effettuati alla struttura per anziani sono: un nuovo ambulatorio medico, una nuova palestra, rifacimento del pavimento al piano terra, nuovi servizi igienici al piano terra a disposizione degli ospiti, servizi igienici per il personale e per il pubblico, nuove guardiole per il personale al primo, secondo e terzo piano dell'edificio.

Nella foto, l'arcivescovo saluta Domenico Venturelli (Felicino) che ha appena terminato la lettura di una preghiera



Festeggiato don Bruno per i 25 anni di sacerdozio



È stata fatta grande festa a don Bruno Caffagni, parroco di Montese, per i suoi 25° di ordinazione sacerdotale. Il 24 settembre scorso ha celebrato la santa messa nella chiesa parrocchiale gremita. Erano presenti autorità civili, militari, fedeli del luogo e delle parrocchie del montesino. È seguito un momento conviviale. Sono 19 anni che don Bruno regge la parrocchia di San Lorenzo martire di Montese capoluogo. Ne prese possesso il 20 giugno 1987. In seguito gli sono state affidate anche le parrocchie di Bertocchi e San Giacomo. Ordinato sacerdote il 19 settembre 1981 al Tempio Monumentale di Modena, sua parrocchia d'origine, prestò servizio come coadiutore in due parrocchie di Modena città: tre anni presso la parrocchia SS. Crocifisso in Santa Caterina, e dal settembre 1984, fino alla nomina di arciprete di Montese, nella parrocchia Sacra Famiglia.

Fiaccolata votiva da Roma



La fiaccolata votiva Castellanza - Roma è passata da Montese lo scorso 9 settembre. Un gruppo di ragazze dell'Oratorio di Laura Vicuna di Castellanza ha fatto tappa nel nostro paese (foto) prima di rientrare a Roma e incontrare il Papa.

È loro desiderio - hanno detto - «testimoniare lungo le strade la coscienza di avere una fede da portare a tutti gli uomini, una vita da annunciare al mondo, una gioia da cantare con speranza».



Emilio è diacono

Tantissimi montesini sabato 14 ottobre hanno partecipato nell'Abbazia di Nonantola alla cerimonia per il conferimento diaconale a tre seminaristi del Seminario di Modena, fra i quali Emilio Bernardoni di Montese. L'arcivescovo di Modena - Nonantola monsignor Benito Cocchi li ha nominati diaconi in vista del sacerdozio ministeriale previsto per il prossimo anno.

Gli altri nuovi diaconi sono: Jorge Fabián Martín e Filippo Serafini. Insieme all'arcivescovo monsignor Cocchi, che ha presieduto la concelebrazione, anche l'arcivescovo emerito monsignor Bartolomeo Santo Quadri e monsignor Lino Pizzi, vescovo di Forlì - Cervia, già rettore del Seminario di Modena e numerosi sacerdoti del clero diocesano.

EFU BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO

Filiale di Montese
Piazza della Repubblica 10/11
41055 MONTESE
Tel. 059 970032



AGENZIA "MADE"
S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA ASSICURAZIONE
e pratiche auto

Tel. e Fax 059 97.01.56
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese

Impresa Edile
Mattioli Marino

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Il vescovo in visita all'oratorio di Casellano

Sabato 21 ottobre, in occasione dell'inaugurazione dei lavori di restauro dell'edificio da poco conclusi, l'arcivescovo di Modena - Nonantola, monsignor Benito Cocchi, ha fatto visita all'oratorio di Casellano (civilmente appartenente alla frazione di San Giacomo, ma ecclesiasticamente alla parrocchia di Bertocchi), dedicato a San Geminiano. L'opera di restauro ha riguardato il tetto, l'intonaco interno ed esterno, l'imbiancatura e la pavimentazione mantenuta in pietra arenaria. L'arcivescovo è stato accolto dalla popolazione e da una rappresentanza degli alpini del Gruppo di Montese. Don Bruno ha illustrato gli interventi effettuati all'oratorio e la storia passata e recente e l'arcivescovo ha impartito la benedizione. Parroco e arcivescovo hanno invitato all'altare due parrocchiani, Carboni Natale e Poli Agnese, che il 30 ottobre hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio, celebrati nel 1966 proprio in quel piccolo oratorio da don Renato Mazzanti. Ai due sposi è stato consegnato la copia dell'atto di matrimonio firmato quel giorno. I figli e parenti hanno offerto confetti e anice come usava a quei tempi. All'uscita dell'oratorio è stato organizzato un rinfresco per tutti i partecipanti.

La costruzione dell'oratorio di Casellano non è certa, si pensa ravvisabile in quello di Palazzoli, località sottostante, dalle origini cinquecentesche.



Nei secoli fu meta di più visite pastorali fra le quali quella del 1611 dove venne trovato in stato di rovina e perciò ne venne sospeso il culto. Nei primi anni del '700 fu ristrutturato a spese degli abitanti del luogo. L'ultima visita pastorale risale al 31 maggio 1997 effettuata da monsignor Benito Cocchi che benedì il nuovo quadro del santo patrono.

(Valentina Vignali)

Il labaro della Feb



Al consueto raduno dei partigiani della brigata Giustizia e libertà che si è svolto alla fine di settembre a Ronchidos e a Castelluccio di Moscheda, la delegazione brasiliana ha inaugurato il labaro della Feb, la Forza di spedizione brasiliana i cui uomini liberarono il paese di Montese il 14 aprile 1945.

Nella foto, vediamo le autorità presenti alla sempre molto partecipata cerimonia: da sinistra, il col. José Carlos dos Santos, addetto militare brasiliano presso l'Ambasciata del Brasile in Roma, Bruno Gualandi, sindaco di Gaggio Montano, Mario Pereira, guardiano e amministratore del Monumento votivo militare brasiliano in Pistoia, che regge il labaro, e Carlo Castagnoli, sindaco di Montese.

Una nuova ambulanza dell'Avap

In occasione della "26ª giornata del volontariato" promossa dall'Avap che si è svolta il 16 luglio scorso, sono stati inaugurati nuovi mezzi dell'associazione montesina: una nuova ambulanza Volkswagen 2500 TDI 4x4, finanziata in parte col contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Modena, e un Kangoo Renault 4x4.

L'Avap di Montese ora dispone di un parco macchine composto da tre ambulanze attrezzate con apparecchiature elettromedicali, un'auto medica per il trasporto del sangue e servizi sociali, un pulmino 4x4 per i servizi sociali e un'auto 4x4.



Tanti auguri avvocato Berti



"Gente di Gaggio", il 16 luglio scorso, ha festeggiato l'avvocato Francesco Berti Arnoaldi Veli per i suoi primi ottant'anni di vita. Berti, amico di Montese, socio de Il Trebbo, partigiano della Brigata Giustizia e Libertà, scrittore, è presidente della Fiap (Federazione italiana associazioni partigiane).

Alla Guanella di Gaggio, sua residenza estiva, dopo un ottimo concerto di musica classica, "Gente di Gaggio" ha messo in scena una bellissima rappresentazione teatrale.

Anche noi di Montese notizie formuliamo all'amico Berti i migliori auguri per il suo ottantesimo genetliaco.

Armonie tra le forme del Caseificio Dismano

Successo del concerto 'Armonie tra le forme', per soprano, flauto e arpa, che si è svolto la sera del 12 agosto scorso nel Caseificio Dismano di Castelluccio nell'ambito della rassegna di musica classica dedicata ai luoghi dove nasce e si produce il Parmigiano-Reggiano. L'iniziativa fa parte del cartellone della Via Lattea, concerti di musica classica promossi dall'assessorato all'Agricoltura della Provincia di Modena, dal Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano, dalla Camera di Commercio di Modena, dalle Comunità montane modenesi e dai Comuni in collaborazione con Arci e gli istituti musicali Orazio Vecchi di Modena e Tonelli di Carpi. Interpreti del concerto, che ha richiamato molto pubblico, sono stati Rosita Ramini (soprano), Francesca Gabrielli (flauto) e Carla They (arpa). Hanno eseguito brani di Paisello, Mozart, Donizzetti, Tosti, Chopin, Puccini, Mascagni, Bizet, De Curtis.



Incontro di studi a Montese dell'Accademia "Lo Scoltenna"



L'Accademia del frignano "Lo Scoltenna", in collaborazione col Gruppo culturale Il Trebbo, per la terza volta ha organizzato a Montese una seduta di studi che si è svolta sabato 7 ottobre presso la sala polivalente Mons. Antonio Dallari. Sono state presentate le seguenti relazioni: **Eligio Grasselli** ha presentato il secondo Quaderno de Il Trebbo: *Bersanino e Alfonsino da Riva Montecuccoli*, di Stefano Santagata; **Federica Badiali** ha illustrato uno suo studio su: *Il lago*

didattico - culturali in siti di interesse geo - petrografico, mineralogico e storico del comune di Montese; **Annalisa Managlia** ha ricordato la figura di *Domenico Riva: botanico ed esploratore montesino*; **Paolo Bernardoni** ha presentato il *Compendio della storia del territorio e Comune di Montese e dei luoghi adiacenti*, manoscritto di Pellegrino Jacobazzi (1767 - 1847), edito la scorsa primavera da Il Trebbo.

Nella foto, i relatori col presidente

Tre telecamere sorveglieranno Montese

L'occhio del 'grande fratello' sorveglierà Montese capoluogo, giorno e notte. "Più sicurezza al comune di Montese" è infatti il progetto approvato dal Consiglio comunale e finanziato dalla Regione per 14 mila euro che sarà realizzato. Tre telecamere saranno collocate nel capoluogo: una in Via Panoramica, nell'area del municipio - biblioteca comunale, una in Piazza IV novembre - Piazza della Repubblica e la terza nella zona delle scuole e degli impianti sportivi.

"Mettere in sicurezza il territorio urbano di Montese - spiega il sindaco Carlo Castagnoli - vuol dire controllarlo nei suoi tre punti nevralgici con un sistema di videosorveglianza gestito e collegato al comando di Polizia municipale e alla stazione dei Carabinieri".

A Montese, in questi ultimi anni, non sono successe cose gravissime, ma gli amministratori intendono prevenire. Fanno presente che in paese esistono problemi di sicurezza costituiti prevalentemente da eventi di microcriminalità, vandalismo, danneggiamenti a cose pubbliche e spaccio di droga. L'impianto di videosorveglianza sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni emanate dal Garante per la Privacy.

Premio all'ing Calastri

Il Consiglio dello Scoltenna ha assegnato il premio *Rassegna frignanese 2005* all'ing. **Roberto Calastri** per la relazione presentata due anni fa in occasione della seduta che l'associazione tenne a Montese.

della Scoltenna ing. Vicini e il sindaco di Montese Carlo Castagnoli

Incontro a Pavullo dei Gruppi culturali

I rappresentanti dei gruppi di volontariato culturale del modenese e del bolognese si sono ritrovati il 15 ottobre a Montebonello di Pavullo per uno scambio di esperienze. Dai modenesi si è levato un appello rivolto agli enti locali: "Aiutateci a sostenerci economicamente". Della provincia di Modena, a Montebonello erano presenti l'Accademia del Frignano Lo Scoltenna (104 anni di attività), "Il Trebbo" di Montese (19 anni di attività), "Escamadul" di Sestola, la "Meza Luna" di Vignola, il Gruppo di Fanano, quello di Soliera e "In...oltre" di Pavullo che ha organizzato l'incontro di domenica scorsa con la collaborazione del circolo parrocchiale.

Nel Cd 'Tempi duri' un pezzo di Luca Zac

La trasmissione televisiva *Tempi duri*, in onda su Telemodena, diventa un Cd. All'interno le voci di alcuni giovani che si sono distinti musicalmente nell'ultimo periodo nel territorio modenese, insieme a personaggi noti al grande pubblico. Chiude la compilation *Ciao*, un pezzo di Luca Zaccaria, in arte Luca Zac, di Montese. È stata presentata la scorsa estate a Modena. Ma Luca, fra non molto tempo, lancerà un Cd tutto suo. Luca, i nostri complimenti e un grande *In bocca al lupo*.



B.M.B. MECCANICA

Serramenti, porte, vetrine, persiane fisse ed orientabili, scuri, porte che arredano, finestre in alluminio o alluminio-legno, tapparelle con cassonetto coibentato, zanzariere ecc.

PREVENTIVI GRATUITI!

Via E. Fermi 174 - 41050 San Giacomo Maggiore-Montese (MO)
Tel. 059 981357 / Fax 059 970514 / e-mail: bmbmec@tiscali.it

La foto d'epoca *Scopriamo chi sono*



In questo numero pubblichiamo una fotografia che ci ha inviato don Sergio Dondi. Si riferisce al carnevale che si svolge a Montese nel 1958 o nel 1959. Nella foto del 1939 pubblicata su Montese notizie estate 2006, sono stati riconosciuti: da sinistra, Gilberto Lenzi (2°), Giacomo Corsini (3°), D. Ferrari (4°), Aldo Orlandi (5°), Clemente Monari (7°), Luigi Ferrari (8°), tutti di Castelluccio.

Il carnevale di Montese



Anche questa di sinistra è una fotografia (scattata da Mauro Barilani) del carnevale di Montese, anni 1958 - 1959.

Il carnevale fu un'iniziativa dell'allora cappellano di Montese, don Sergio Dondi (ora parroco di Selva di Serramazzoni), che coinvolse l'intero paese.

Gruppo AUTORAMA s.p.a.



Autorama
CONCESSIONARIA FIAT

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

41055 MONTESE (MO) - Piazza Basile, 8/10
Tel. e Fax 059 982 111
P. IVA 02531810360



**IMPRESA EDILE
BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980045



edil riva s.r.l.

IMPRESA EDILE
STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE (MO)
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47
E-mail: edilriva@database.it



BERNARDONI STEFANO

ASSISTENZA CALDAIE GAS
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416



**AGENZIA IMMOBILIARE
"LA FONTE"**

di Poggi Elisabetta

* AFFITANZE ESTIVE E ANNUALI * ASSICURAZIONE RAS
* COMPRAVENDITA IMMOBILIARI E COMMERCIALI
SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE, BATTITURE TESTI AL COMPUTER
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
e-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it
P.za Repubblica 4 e 5 MONTESE (MO) - Tel. e Fax: 059 982118

**Per la pubblicità su
Montese notizie
rivolgiti alla redazione**



**MERIDIANA
COSTRUZIONI
S.R.L.**

Via Riva, 99
41055 Maserno di Montese (Mo) - Tel. 059 970140

L'olimpionico Stefano Baldini a Montese

«Lo sport ti fa diventare una persona migliore»

"Impegnandosi con costanza si possono ottenere dei risultati non solo nello sport, ma anche nello studio e nel lavoro. Però lo sport è una grande palestra di vita soprattutto per chi fa agonismo e per chi lo fa in età ancora giovane. Lo sport ti fa diventare una persona migliore". È questo il messaggio che Stefano Baldini, medaglia d'oro nella maratona alle ultime Olimpiadi di Atene, ha trasmesso ai giovani la sera del primo dicembre scorso a Montese nel corso di un convegno organizzato da un comitato composto da cinque montesini che hanno in animo di promuovere un evento importante ogni anno a Montese.

L'incontro con Baldini e il suo allenatore Luciano Gigliotti, molto ben organizzato, è stato un successo. L'ampia sala del ristorante

Miramonti era gremita di giovani e meno giovani, venuti anche da altri paesi dell'Appennino e da Bologna. Baldini ha raccontato dei suoi successi, della sua vita di sportivo, del suo futuro. Ha detto che nel 2007 parteciperà ai mondiali ad Osaka 2007 e nel 2008 sarà a Pechino. E le sfide successive? "Quando si ha una certa età agonistica, si sente di più la sfida personale e si vuole superare se stessi. Nel 2007 spero di superare me stesso".



Tra il pubblico tanti sportivi, fra i quali i maratoneti Antonino Caponnetto e Libero Zerbignani e il montesino Fabrizio Bernabei con al suo attivo diversi successi in importanti maratone e secondi e terzi posti nella gara estrema 'Maratone del deserto'. Il sindaco Carlo Castagnoli ha consegnato a Baldini la medaglia 'Montese sport award'. Una targa è stata consegnata da

Andrea Dondi, membro del Coni provinciale. Al termine della serata è stato anticipato che la prossima estate, a Montese, sarà organizzata una corsa podistica che si disputerà sulla lunghezza di dieci chilometri lungo via Panoramica Bassa, alla quale sono attesi professionisti.

**Agenzia
CASTELLO**



uffici a:

Zocca(MO).....	059/985080
Montese(MO).....	059/982190
Modena.....	059/828667
Castel d'Aiano(BO).....	051/914598
Tolè(BO).....	051/919322
Casalecchio di Reno(BO).....	051/577892
Bologna.....	051/443812-051/6234865

con immobili anche in:

COSTA AZZURRA

Mare Adriatico

@Garda

Sardegna

Mare Tirreno

TRENTINO

PER SODDISFARE RICHIESTE INEVASE,
RICERCHIAMO IN ZONA IMMOBILI INDIPENDENTI
E/O RUSTICI ANCHE DA RISTRUTTURARE

VACANZA APPENNINO
AFFITANZE TURISTICHE

Un rilassante soggiorno nel verde...
a pochi passi dalla Tua città!



- appartamenti
- villette
- case di
campagna

IN AFFITTO

- settimanale
- estivo
- annuale

LE NOSTRE PROPOSTE SU INTERNET:

www.agenziacastello.com

www.vacanzappennino.com

UFFICIO DI MONTESE: P.zza IV Novembre, 32 - Tel e Fax 059/982190 - E-mail: info@vacanzappennino.com